



Arcobaleno

Banana Yoshimoto , Alessandro Giovanni Gerevini (Translator)

[Download now](#)

[Read Online](#) ➔

Arcobaleno

Banana Yoshimoto , Alessandro Giovanni Gerevini (Translator)

Arcobaleno Banana Yoshimoto , Alessandro Giovanni Gerevini (Translator)

Orfana del padre, Eiko vive con la madre e la nonna, proprietarie di un ristorante. Finito il liceo, la giovane decide di trasferirsi a Tokyo e trova un'occupazione in un ristorante indonesiano, l'Arcobaleno. Alla morte delle due donne, si ritrova completamente sola. Per vincere il dolore della perdita, Eiko si concentra completamente sul suo lavoro. Il signor Takada, proprietario dell'Arcobaleno, si dimostra molto solidale e comprensivo con lei e le propone di aiutare la moglie incinta nella conduzione domestica. Questo nuovo impegno, a contatto con un ambiente in apparenza tranquillo, consente a Eiko di riprendersi. Ma presto si accorge di quanto siano orribili i rapporti tra il marito e la moglie, fatti di bugie e tradimenti.

Arcobaleno Details

Date : Published 2003 by Feltrinelli (first published April 2002)

ISBN : 9788807701511

Author : Banana Yoshimoto , Alessandro Giovanni Gerevini (Translator)

Format : Paperback 135 pages

Genre : Fiction, Asian Literature, Japanese Literature, Literature, Cultural, Japan

 [Download Arcobaleno ...pdf](#)

 [Read Online Arcobaleno ...pdf](#)

Download and Read Free Online Arcobaleno Banana Yoshimoto , Alessandro Giovanni Gerevini (Translator)

From Reader Review Arcobaleno for online ebook

Lisachan says

Non direi che sia realmente brutto -- sicuramente però non è bello. Non lo aiuta una certa inconsistenza della storia ed anche della narrazione, anche se il difetto peggiore è sicuramente la protagonista. Una cosa che ho sempre amato molto delle protagoniste della Yoshimoto è quella loro caratteristica trasparenza, quel loro essere quasi sempre solo un pretesto per il lettore per poter vivere la storia narrata come fosse la propria. Eiko non appartiene a quella categoria -- è una Mary Sue e, sostanzialmente, è insopportabile, specie dal momento che passa la quasi totalità del libro a raccontarci in prima persona quanto sia buona, quanto sia brava, quanto ami gli animali e le piante e ciò la renda una persona migliore degli altri e quanto in buona sostanza tutti gli altri personaggi attorno a lei siano brutte persone se paragonati alla sua onestà e al suo spirito.

Insomma, se dovessi consigliare un libro di Banana Yoshimoto a qualcuno credo che Arcobaleno mi verrebbe in mente solo associato alla frase "e questo, invece, non devi leggerlo *MAI*".

eg?e?. says

"Mentre con lo sguardo rivolto al cielo osservavo quel piccolo arcobaleno che brillava immobile"

Più carino degli altri libri che ho letto di Banana Yoshimoto, ma niente di spettacolare. La trama è carina ma prevedibile, fin dall'inizio sapevo come sarebbe andata a finire la storia d'amore tra il titolare e Eiko.

Stefania says

man mano che procedeva nella lettura mi convinceva sempre meno. finale forzato. tre stelle, non di più.

Sara Williams says

So boring. Really didn't take anything from this little book... I felt as if I was reading the same paragraph for over 100 pages. I read it because I've been very eager to try something by Banana Yoshimoto and I found this copy laying around the library and I thought, oh it's rather short - why not. I guess this wasn't the best option at all.

Alexis Drake says

Letto la prima volta molti anni fa, quando ero forse un po' troppo giovane per capirlo appieno.

Riletto da poco infatti l'ho apprezzato maggiormente, anche se ho apprezzato tutti i lavori della Yoshimoto in generale.

Non troverete una grande storia piena di azione, o mistero, o amore folle.

Leggerete una storia molto delicata, con capitoli che si alternano tra il presente e il viaggio in Polinesia, e il passato, in cui Eiko racconta la sua solitudine dovuta alla perdita della madre e della nonna.

I sentimenti e le emozioni sono raccontate in modo unico, il libro è impregnato di malinconia, che aleggia nelle pagine anche quando la protagonista dice di essere felice.

Quello che mi ha colpito maggiormente però è il rapporto tra lei, gli animali (un gatto e un cane) e la natura. E' a tratti commovente, se anche voi possedete un animale lo capirete benissimo, la forza che possono trasmettere e la compagnia che fanno a chi è solo. E la natura, il giardino, che ricompensa chi lo tratta con amore con splendide fioriture.

Gli ambienti e i paesaggi della Polinesia sono descritti in modo eccellente, sembra di sentire il mare dalle finestre del bungalow, di vedere quel magnifico cielo stellato e di camminare sui pontili circondati dai fiori. Non ho apprezzato moltissimo il penultimo capitolo, ma il finale non lascia delusi.

E' sicuramente un libro che consiglio, ma non ai giovanissimi, bisogna avere qualche anno in più per apprezzare e capire le esperienze e le sofferenze di Eiko.

Kenia Kenny says

é inutile. adoro lo stile della Yoshimoto! anche se sia per l'abito di piume sia per gran parte di questo libro mi sentivo come se galleggiando in un sogno, solo alla fine c'è stato una leggera scossa come quando si sta in macchina distratti è improvvisamente si prende un fosso lol ma nulla di grave, l'atmosfera si ristabilizza in tempo zero. la cosa fantastica é che per tutto il libro se penso alla trama ti viene da dire o da pensare "niente di ché", trama scontata, niente di originale e Bla Bla. IL PUNTO É PROPRIO QUESTO. lei scrive di eventi semplici in modo rustico avete mai sentito parlare del wabi sabi? ecco la Yoshimoto é QUESTO. Perché può scrivere pure "le margherite sono blu" ma lo farà con la sua rustica e onirica semplicità così tipicamente giapponese e lo farà come nessun altro potrà mai fare se non lei

Anna Tomasso says

Tratto dal libro:

"Per me i veri angeli sono le persone che in certi momenti compaiono all'improvviso a dare luce alla vita. A volte mi capita di incontrarne: esseri sconosciuti con cui il destino ti porta a condividere intensamente un breve lasso di tempo. Esseri in grado di darti consigli preziosi sulle scelte cruciali."

Saji Connor says

"Arcobaleno" è stato scritto dall'autrice Giapponese Banana Yoshimoto nel 2002 e pubblicato in Italia da Feltrinelli nel 2003 nella collana i Canguri.

La sua trama parla di Eiko una ragazza che lascia a zona natia, zona di mare, dove è nata e cresciuta e dove la sua famiglia gestiva un ristorante per trasferirsi a Tokyo e lavorare in un ristorante Tahitiano.

Dopo la morte della nonna e della mamma Eyko non regge più i suoi ritmi di vita e il gestore del suo ristorante le concede un periodo di riposo facendola lavorare come domestica nella sua casa prima poi lasciandole del tempo libero per farle fare un viaggio proprio a Tahiti. In questo periodo di tempo Eiko si rende conto dei suoi reali sentimenti verso le persone che la circondano e del loro modo di vivere.

Questo libro è un continuo avvicinarsi di racconti della vita di Eiko fino al momento in cui parte per il suo

viaggio a Tahiti e di momenti della sua vacanza in cui analizza e mette a fuoco il suo modo di essere e il suo modo di approcciarsi alla vita, alle emozioni e alla realtà.

Prende delle posizioni rispetto a tutto quello che è ed è stata la sua vita fino a quel momento perché capisce che la bellezza della vita sta nello stupirsi e nel godere prima di tutto della meraviglia che ci danno le piccole cose.

E' così bello vedere i colori e la vivacità di quei posti incantati e puri attraverso la vista inizialmente annebbiata e poi man mano più vivida e vivace di Eiko. Una Eiko che potremmo in realtà essere noi in prima persona.

Spesso ci si appanna la visione della vita e non ce ne rendiamo conto perdendo di vista gli obiettivi primari della nostra felicità.

Un libro che non sai come va a finire fino all'ultima pagina perché come solo Banana Yoshimoto sa fare, un momento ci dà un colpetto di malinconia, un altro di ottimismo...

Due frasi che ho trovato stupende in questo libro:

"A me succede sempre così. Quando mi accorgo delle mie emozioni, all'inizio non riesco mai a mettere a fuoco la situazione. Solo dopo che la confusione si è trasformata in immagini, allora tutto mi appare chiaro. Non si tratta di stupidità, ma della prova che il mio animo non è corrotto, una cosa di cui vado orgogliosa. Il trucco sta nell'abbandonarmi al torpore fintanto che non prendo coscienza, attendendo senza scuotermi di risvegliarmi spontaneamente. Solo quello che emerge in quel momento rappresenta la mia verità."

"Per me i veri angeli sono le persone che in certi momenti compaiono all'improvviso a dare luce alla vita."

Greta says

“Arcobaleno” è il mio primo contatto con Banana Yoshimoto. Non so dire se la delusione che ho provato dopo la lettura sia dovuta alle aspettative che mi ero creata al riguardo, fatto sta che il libro non mi ha lasciato alcuna emozione. Alcune frasi mi hanno colpito per la bellezza del rapporto di Eiko con la natura, il suo amore per piante e animali, i ricordi malinconici legati all’infanzia e al paese natale.

Eiko, a Tahiti, ripensa alle azioni che l’hanno portata dove si trova ora, ripercorre le varie tappe della propria vita fino al presente, così che anche il lettore sia consapevole del suo passato, delle sue sofferenze e della situazione complicata che si trova a vivere. La riflessione serve al lettore per conoscere la storia, ma anche alla stessa Eiko per realizzare il proprio amore per Takada, suo datore di lavoro. L’uomo, intrappolato in un matrimonio infelice, le ha dichiarato i propri sentimenti e i due hanno trascorso la notte insieme prima che la ragazza partisse per Tahiti per riposare corpo e spirito.

Ho molto apprezzato la figura della signora Kaneyama, che Eiko incontra durante la sua vacanza. L’anziana racconta l’infelicità del suo primo matrimonio e come si sia sentita libera e felice soltanto dopo aver avuto il coraggio di chiedere il divorzio. Eiko, riflettendo sulle parole della donna, arriverà a comprendere l’importanza dei propri sentimenti e finalmente prenderà la decisione di iniziare una relazione con Takada una volta tornata in Giappone.

Sono presenti connotati culturali tipici giapponesi: l’estremo rispetto per le convenzioni sociali, la grande importanza del lavoro e il timore di offendere in alcun modo i propri superiori (Eiko teme di offendere il signor Takada quando rifiuta un nuovo lavoro che l’avrebbe allontanata dal ristorante), oltre all’amore per la

natura. Il romanzo è caratterizzato da toni malinconici.

Emanuela says

Un libro scritto in prima persona e forse è per questo che si legge velocemente. È la prima volta che leggo un libro della Yoshimoto e mi è piaciuto nonostante sia carico di malinconia, belle le descrizioni delle ambientazioni, soprattutto quelle del bellissimo mare di Tahiti. Un invito a godersi la vita, senza pensare al domani.

Una vita fatta solo di presente, senza domani, senza futuro.

Hermioneginny says

Eiko è a Bora Bora in vacanza e ripensa alla sua vita. Fin da piccola ha aiutato la madre nella trattoria di famiglia, ma dopo la scuola va a Tokio e comincia a lavorare nel ristorante Arcobaleno, specializzato in cucina tahitiana. Quando la madre e la nonna muoiono, Eiko si concentra sul lavoro, fin quando comincia ad avere problemi di salute. Il signor Takada, il proprietario del ristorante, le propone allora di lavorare per un po' come colf in casa sua, per aiutare la moglie incinta. Qui Eiko fa amicizia con il cane e il gatto di casa, e comincia a rimuginare sul suo passato...

Non all'altezza di altri suoi libri.

** Che le mani di estranei potessero trasmettere tanta felicità, superando la barriera delle nazionalità, dipendeva dal fatto che erano quelle di due persone anziane. Due grandi mani piene di rughe che avevano abbracciato un'infinità di volte i loro figli e nipoti.*

** Le case tristi, anche senza una ragione particolare, finiscono col rendere tristi chi le abita.*

** Se fossi riuscita a vedere il cane solo come un cane e il gatto solo come un gatto, forse la cosa sarebbe stata molto semplice. Se ai miei occhi le strade fossero state strade, il cielo un cielo, gli alberi degli alberi, la bistecca una fettina di mucca morta...se quando avessi rotto il mio piatto preferito fossi stata capace di pensare che bastava ricomprarlo... tutto sarebbe stato molto più semplice. Così però il mondo avrebbe perso i suoi aspetti misteriosi e interessanti e io non avrei più potuto godere della gioia dell'osservazione, dell'emozione per le scoperte inattese, del piacere per il lavoro, della consapevolezza di essere viva. Sentivo che per me gli interessi dovevano per forza venire barattati con la sofferenza. Per entrare in contatto con il mondo le occasioni possibili erano mille e mille ancora. E adesso che la mamma era morta ed ero rimasta sola, volevo che queste aumentassero ancora di più- Quelle occasionierano la prova che ero viva.*

** Anche se l'ambiente in cui viviamo è pervaso da drammi sconvolgenti e ogni cosa emana onde di negatività, non accorgercene è una libertà che ci è concessa.*

** Per quanto la mia storia fosse stata breve, molti erano i ricordi che si erano fermati sul mio cammino. Anche se non l'avrei mai più incontrato, lì mio padre era vivo. Una scoperta che mi riempiva di gioia.*

** Per me i veri angeli sono le persone che in certi momenti compaiono all'improvviso a dare alla vita. A volte mi capita di incontrarne: esseri sconosciuti con cui il destino ti porta a condividere intensamente un breve lasso di tempo. Esseri in grado di darti consigli preziosi sulle scelte cruciali da prendere di lì a poco.*

** In viaggio tutti torniamo bambini. Con il fisico affaticato in un modo non reale, ci sentiamo stanchi pur sempre mantenendo un margine di risorse e dentro di noi germoglia una sensazione del tutto particolare. La sensazione che il mondo sia differente da come l'avevamo creduto fino a quell'istante. Così non ci resta che*

tornare bambini e scoprirlo di nuovo. Non c'è niente di male se ogni tanto persone di età diversa si incontrano dopo essere tornate bambine.

** Un telefono con cui non è più possibile mettersi in contatto, qualsiasi tentativo si faccia. Una voce amata che non si può più sentire. Pensai alla tristezza universale degli esseri umani che ti porta a immaginare oggetti in grado di risolvere il problema, amici che stanno al tuo fianco senza mai morire.*

** Questo è un segno del destino. Un segno fin troppo bello per essere vero. Fisso nella memoria questo panorama e poi non guarderò più niente, lascerò che le cose seguano il loro corso.*

Inês says

Nem história, nem personagens, nem escrita - não consegui retirar nada de especial desde livro, a não ser uma grande vontade de ir ao Taiti.

Giovanna Santoriello says

Arcobaleno

un libro leggero leggero, non per i contenuti, ma per la forma. Sembra di fluttuare insieme alla protagonista, che ha un modo di scrivere davvero delicato. Descrive sentimenti e stati d'animo con una grazia inconsueta. Sembra di vedere bellissimi quadri uno dietro l'altro, e anche se la storia non ha nulla di originale, ripeto, è la forma che ti incanta.

giusto due citazioni, per farvi capire:

"che le mani di estranei potessero trasmettere tanta felicità(...)dipendeva dal fatto che erano quelle di due persone anziane. Due grandi mani piene di rughe che avevano abbracciato un'infinità di volte i loro figli e nipoti".

"Non mi piaceva affatto vivere di ricordi, a volte però succede di rendersi conto del loro valore"

Consigliato? Sì.

Carla says

Nostalgia. Observação. Natureza.

Ayrinne says

Carino e scorrevole come libro, dal secondo capitolo in poi. Ammetto che non è un capolavoro della letteratura ma l'ho trovato molto piacevole e leggibile e sicuramente ne avrò un buon ricordo. I tratti onirici e ipnotici dei libri della Yoshimoto qui sono leggermente abbozzati e vanno ricercati solo nei momenti di ``riflessione`` che Eiko ha a Tahiti, la Yoshimoto in questo libro punta molto al sentimento, cosa che non le riconoscevo nelle sue precedenti opere. Un ritorno al tradizionale se così si può dire.

Se avete un'oretta e mezza libera può diventare una piacevole lettura.
